

Linee generali del Progetto ICARUS

Il Progetto nasce dalla considerazione che i rischi di incidente stradale sono originati da diverse cause, fra di esse il più frequente è il cosiddetto “fattore umano”: gli errori, le violazioni del codice, le condizioni psico-fisiologiche del guidatore. Da questa premessa si evince l'importanza della prevenzione e della costruzione di modelli di formazione efficaci e scientificamente validati.

In Italia, all'interno di una campagna di educazione stradale (Progetto Icaro), promossa dalla Polizia di Stato insieme ai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Fondazione ANIA, è stata condotta una ricerca che ha portato alla costruzione di un efficace modello di intervento per la prevenzione in tema di sicurezza stradale. Il modello, è stato validato su oltre seimila ragazzi delle scuole primarie e secondarie di varie città. La ricerca, anche per la numerosità del campione raggiunto in tutta Italia, non ha precedenti nella letteratura scientifica.

A partire dai risultati della suddetta indagine e dalla verifica dell'efficacia dell'intervento formativo si è giunti a delineare un progetto approvato e finanziato dalla UE in cui verranno sviluppati i seguenti obiettivi:

1. identificare i fattori di rischio che influenzano i giovani guidatori;
2. costruire un modello di formazione europeo a partire dalla individuazione dei fattori di rischio.

Data la rilevanza e l'entità dei risultati ottenuti, l'Italia per la prima volta sarà chiamata a proporre un modello di formazione da offrire a tutti i Paesi dell'Unione Europea. Tale modello di formazione si baserà su una raccolta di dati che coinvolgerà più di ventimila ragazzi delle Scuole secondarie nei vari Paesi d'Europa interessati.

In particolare si procederà a:

1. identificare e costruire un network europeo di agenzie preposte alla sicurezza stradale;
2. condurre una analisi sullo stile e le abitudini legate al rapporto con la strada e alla guida in particolare, nei differenti Paesi EU (considerando: errori, violazioni del codice, assunzioni di rischio, percezione di controllo interno o esterno nella possibilità di incidente, aggressività, ansia ecc.);
3. costruire un modello di formazione comune ai vari Paesi EU, ma che conservi le specificità delle diverse culture e regole, utile per la prevenzione dell'incidentalità stradale;
4. raccogliere le linee guida in un Manuale supportato da un CD rom con esercizi specifici e un video da utilizzare come base per la sensibilizzazione alla sicurezza stradale.

La realizzazione del Progetto porterà dunque ad individuare i fattori di rischio nei giovani dei diversi Paesi di Europa, consentendo non solo un confronto fra le realtà prese in considerazione, ma anche l'identificazione di fattori comuni rispetto ai quali costruire un modello di azione preventiva unico, nel rispetto delle differenze.

Il Manuale, corredato di CDrom con i percorsi di formazione e schede mobili, costituirà uno strumento che gli operatori coinvolti nella formazione potranno autonomamente utilizzare, nonché arricchire con nuovi dati e informazioni.

L'ampiezza della ricerca, i livelli di confronto nella costruzione di un modello di intervento comune, efficace e validato, costituiscono aspetti di originalità e innovazione nel reperimento di soluzioni efficaci per combattere, attraverso una buona prevenzione, la mortalità per incidente stradale.